

<b>DOMENICA</b> <b>23</b> <b>GIUGNO</b>	<b>CORPUS</b> <b>DOMINI</b>	17.30: Coroncina al Sacro Cuore 18.00: Prove animazione messa 18.30: Santa Messa e Processione
<b>LUNEDÌ</b> <b>24</b> <b>GIUGNO</b>	<b>NATIVITA'</b> <b>DI</b> <b>SAN GIOVANNI B.</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Elvira Serra e Anime
<b>MARTEDÌ</b> <b>25</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Giovanni ed Ersilia
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>26</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	08.30: Santa Messa
<b>GIOVEDÌ</b> <b>27</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Giovanni Corda
<b>VENERDÌ</b> <b>28</b> <b>GIUGNO</b>	<b>SACRATISSIMO</b> <b>CUORE DI</b> <b>GESU'</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Al Sacro Cuore
<b>SABATO</b> <b>29</b> <b>GIUGNO</b>	<b>SANTI PIETRO</b> <b>E</b> <b>PAOLO</b>	18.45: Santo Rosario 19.15: Pietrino e Paolo Demurtas
<b>DOMENICA</b> <b>30</b> <b>GIUGNO</b>	<b>XIII DOMENIC</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO ORDINA-</b> <b>RIO</b>	09.30: Giuseppe Manca, Paulino e Antonietta



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Giugno 2019 Anno VII N. 366  
Sito Internet: [www.parrocchiasangiuseppetortoli.it](http://www.parrocchiasangiuseppetortoli.it)

## CONDIVIDERE GIOCO DIVINO CUI IL SIGNORE INVITA TUTTI



**N**é a noi né a Dio è bastato darci la sua Parola. Troppa fame ha l'uomo, e Dio ha dovuto dare la sua Carne e il suo Sangue (Divo Barsotti). Neppure il suo corpo ha tenuto per sé: prendete, mangiate, neppure il suo sangue ha tenuto per sé: prendete, bevete. Neppure il suo futuro: sarò con voi tutti i giorni fino al consumarsi del tempo. La festa del Corpo e Sangue del Signore è raccontata dal vangelo attraverso il segno del pane che non finisce. I Dodici sono appena tornati dalla missione, erano partiti armati d'amore, e tornano carichi di racconti. Gesù li accoglie e li porta in disparte. Ma la gente di Betsaida li vede, accorre, li stringe in un assedio che Gesù non può e non vuole spezzare. Allora è lui a riprendere la missione dei Dodici: cominciò a parlare loro di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. C'è tutto l'uomo in queste parole, il suo nome è: creatura che ha bisogno, di pane e di assoluto, di cure e di Dio. C'è tutta la missione di Cristo, e della Chiesa: insegnare, nutrire, guarire. E c'è il nome di Dio: Colui che si prende cura. La prima riga di questo Vangelo la sento come la prima riga della mia vita. Sono uno di quei cinquemila, in quella sera sospesa: il giorno cominciava a declinare; è il tempo di Emmaus, tempo della casa e del pane spezzato. Mandali via, tra poco è buio e qui non c'è niente... Gli apostoli hanno a cuore la situazione, si preoccupano della gente e di Gesù, ma non hanno soluzioni da offrire: che ognuno si risolva i suoi problemi da solo. Hanno un vecchio mondo in cuore, in quel loro cuore che pure è buono, ed è il mondo dell'ognuno per sé, della solitudine. Ma Gesù non li ascolta, lui non ha mai mandato via nessuno. Vuole generare, come si genera un figlio, un nuovo mondo. Vuole fare di quel luogo deserto, di ogni deserto, una casa, dove si condividono pane e sogni. Per questo risponde: date loro voi stessi da mangiare. Gli apostoli non possono, non sono in grado, hanno soltanto cinque pani e due pesciolini. Ma a Gesù non interessa la quantità, e passa subito a un'altra logica, sposta l'attenzione da che cosa mangiare a come mangiare: fateli sedere a gruppi, a tavolate, create mense comuni, comunità dove ognuno possa ascoltare la fame dell'altro e faccia circolare il pane che avrà fra le mani. Infatti non sarà lui a distribuire, ma i discepoli, anzi l'intera comunità. Il gioco divino, al quale in quella sera tutti partecipano, non è la moltiplicazione, ma la condivisione (R. Virgili). Allora il pane diventa una benedizione (alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, e lo spezzò) e non una guerra. E tutti furono saziati. C'è tanto pane nel mondo che a dividerlo davvero basterebbe per tutti. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



**CATECHISMO**  
**GESU' TI ASPETTA OGNI**  
**DOMENICA A MESSA!**

24 GIUGNO 2019

**NATIVITA' DI**  
**SAN GIOVANNI BATTISTA**



ORE 19.00: SANTA MESSA

A SEGUIRE L'ACCENSIONE E BENE-  
 DIZIONE DEL FUOCO DI SAN GIO-  
 VANNI E UN MOMENTO DI FESTA  
 NELL'ANFITEATRO .



**CORPUS DOMINI**

Domenica 23 Giugno solennità del Cor-  
 pus Domini, ore 18.30 Santa Messa a  
 San Giuseppe a seguire ci sarà la pro-  
 cessione col santissimo verso la chiesa  
 di S. Andrea, il percorso sarà il seguen-  
 te: Chiesa, Via Frugoni, Via Scorcu,  
 Via Aresu, Via Pirastu; Via Gennar-  
 gentu, Via Caprera, Via Lanusei, Via  
 Pirastu, Corso Umberto, Via Cairolì,  
 Via Oristano, Via XX Settembre, Cor-  
 so Umberto, Via Nino Bixio, Incrocio  
 Via Sassari, Via Iosto, Via Amsicora,  
 Chiesa Parrocchiale di S. Andrea. . Ge-  
 sù passa in mezzo alle vie della comuni-  
 tà, addobbiamole con cure. Grazie!

Don Mariano e Don Piero

**SANTI DELLA SETTIMANA**

**NATIVITA' SAN GIOVANNI BATTISTA**



**L** Il culto e l'alto onore tributato dalla Chiesa al grande Battista col celebrarne la natività è certo un segno della grandezza di questo uomo santificato prima ancora della sua nascita. Zaccaria, suo padre, era della classe di Abia, e come sacerdote attendeva agli uffici del tempio. Elisabetta, sua consorte, era sterile e avanzata negli anni: ambedue però camminavano irreprensibili nella legge del Signore. Or avvenne che mentre il bianco vegliardo Zaccaria, entrato nel tempio, vi offriva l'incenso, gli apparve l'Angelo del Signore. Egli si turbò alla vista del celeste messaggero, ma questi con voce dolce e soave: « Non temere, gli disse, o Zaccaria, perché le tue preghiere sono state esaudite e la tua moglie Elisabetta darà alla luce un figliuolo a cui porrai nome Giovanni. Egli sarà per te di allegrezza e di giubilo, e molti per la sua nascita si rallegreranno poichè sarà grande al cospetto dell'Altissimo... sarà ripieno dello Spirito Santo e precederà dinanzi al Signore con lo spirito e la potenza di Elia ». « Ma come avverrà questo, rispose tremante Zaccaria, se io e la mia moglie siamo vecchi? ». A cui l'inviato misterioso: « Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio, e sono stato inviato ad annunciarti questa bella notizia, ma giacché hai esitato, rimarrai muto fino a tanto non sia compiuto quello che ti ho detto ». Così dicendo l'Angelo scomparve. Quando furono compiuti i giorni del suo ministero se ne tornò a casa. Allora si compì la parola del Signore; Un altro spettacolo ci si presenta. Gabriele lascia nuovamente il cielo; sorvola le montagne della Giudea e si porta a Nazareth ad una verginella in dolce contemplazione. Ave grazia piena! A questo saluto Maria si turba ma rassicurata dall'Angelo, crede e diviene all'istante madre di Dio. Saputo poi che la cugina Elisabetta deve partorire, Maria si dirige frettolosa verso la città. L'abbraccio colla cugina, la purificazione di Giovanni, le parole ispirate di Elisabetta fanno proromper Maria in quel cantico di lode e di benedizione a Dio che è la più bella e la più sublime di tutte le poesie, il più dolce di tutti i canti: il Magnificat. Ecco i prodigi coi quali fu circondata la Natività del Battista, il Precursore di Cristo, l'ultimo e il più insigne tra i personaggi che nel corso di quaranta secoli preannunziarono il Salvatore. La sua vita mortificatissima trascorsa quasi tutta nel deserto e nella predicazione del regno messianico, fanno di S. Giovanni uno dei santi più grandi. Le sue relazioni con il Salvatore sono intime. È Giovanni che lo battezza nel Giordano: ancora lui che lo mostra ai discepoli con quelle parole: « ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati dal mondo ». E a chi, stupito della sua vita e della sua predicazione, domandava: « Sei tu il Messia? » rispondeva: « Io sono la voce di colui che grida nel deserto: raddrizzate le vie del Signore. Io non sono il Cristo: ma fui mandato innanzi a lui. Bisogna che Egli cresca e che io diminuisca ». E Giovanni diminuì veramente. Dopo aver additato il Messia, insegnato ad ogni cetto di persone il modo di ricevere il Salvatore, è preso e decapitato in odio alla verità. Più splendido coronamento alla sua missione non poteva desiderare.